

SE TU...

Se tu fossi mare
diventerei un'onda
per radicarmi
nel tuo immenso.
Se tu fossi prato
mi sdraierei su te
fino a sciogliermi
sotto il sole.
Se tu fossi vento
piegherei il mio stelo
per diventare fuscello
ed inseguirti ovunque.
E se tu fossi l'amore
profanerei le mie religioni
per elevarti a idolo
e sacrificarmi a te.

QUEL GIORNO...

Un giorno,
confuso dentro la mia anima,
staccherai silenzi e lacrime
abbandonati
come polvere di stagno.
Trascinerai
pezzi di sogno arroventati
che brillano di ambigue povertà
e neglienti sensi.
Quel giorno
costringeremo il cielo a soffocarci
nella delicata solitudine
delle nostre labbra
confondendo purezze e pudori,
sfigurando feste d'ombra
e riflessi di spenta allegria.
Poi,
sperduti in questo labirinto,
ci nasconderemo
...per cercarci.

COME REMI...

Nel selvaggio torpore
dell'abbandono,
tra lenzuola sfacciate
ricche di sogni
diventate colpe,
sorrriamo ai sensi
decimati come cavalli in assalto.
Da impassibili vetri
di esterni lontani
attimi di luce
ti illuminano il ventre
dove l'eco
delle mie stanche urla
sospira ancora
di violenti ritorni.
Come remi
intrisi d'acqua
galleggiamo
in quella goccia d'eternità
che ci ha sorpresi
nella calda tempesta
dell'imprevedibile
e dove il riparo

non trova conforto
se non nel riprenderci.

COSI' COME...

Così come l'alba
sorniona tentatrice
si distende a carpire
sorprendenti crepuscoli.
Così come il martire
disperso e disperato
chiude gli occhi
per sfoggiare la sua fede.
Così come l'artista
scavalca l'arroganza della realtà
per contendere l'umiltà
ad ogni ragione.
Così come l'amore
distraggono l'imperfetta solitudine
dell'irriducibile sogno.
Così, come tutto...
ti voglio.

MA NOI...

Cerco in te
quel sospiro
che ci farà complici
di una lunga tristezza,
e scagliare indietro
i barbari riti
di adempiuti amori.
Nuovi miracoli
ci sveglieranno
e ci stancheranno
e i nostri corpi
fra dissonanze dolci
chiederanno asilo
per rallentare il tempo.
Ma noi,
cattivi più del tempo,
continueremo a disputarci
lacrime e carezze,
fino a quando
di questa leggenda
resterà una favola triste.

E TU...

Il sogno si sveglia
ed io svanisco tra moltitudini
che ricalcano veleni
di nostalgie future.

Pulsano sorrisi e versi
in bocche improvvisate
di passioni furtive
e incontentabili,
e mani di pietra
si piegano a stento
a camuffarmi il corpo
ammansito da lacrime.

Sotto un cielo
di fumo e preghiere
continua il perpetuo avanti
di passati infiniti,
sciogliendo vincoli e vittorie
addestrati a rinunce.

E tu
che incidi l'ultima ispirazione
di una fede sleale
non fermarti ai miei occhi contratti
ma sferza il buio

che si improvviserà luce
e ci piegheremo
nello stretto spazio
delle meraviglie.

E DI NOTTE...

Il tempo degli oscuri sentimenti
e delle ansie senza pudore
si stacca,
e scalda estasi sparse sulla pelle.
Giorni infeltriti
d'anime cadenti
dove oggi un volto
mi taglia il respiro.
E di notte
girovaga tra spiragli d'infinito
a sfuggire promesse
che dannano i sensi,
la vocazione a te.
Poggia una mano
sulle mie vuote terre
e al mattino
o si conteranno le ossa
o brillerà un fiore sul tuo letto.

VIOLENTAMI

Violentami.

Fai di me

la culla del tuo rango maschio,

imbalsamami

sotto i colpi della tua virilità.

Violentami.

Comprimi il tuo corpo sul mio,

sfrega la tua esaltazione d'uomo

sul mio ventre

appiattito da un'usura selvaggia e remota.

Violentami.

E che di me

rimanga piaga

a ricordo di una penosa femminilità.

IN UN LETTO

Sei silenzioso e chiuso
mentre dilaghi
sulle mie lenzuola.
Gambe larghe e indolenti le mie
e tu accovacciato
come gatto al sole.
Non si cacciano così
i topi scuri.
La luna, fuori,
si compiace e stride,
poi lecca il buio
e s'attracca ai vetri.
Perché non imitarla?
Orbite vuote
di zingari lontani,
passi sul terrazzo,
foglie contro rami,
tremano i miei seni di stoppa
a sostegno dei tuoi muscoli rappresi
e nell'orgasmo trovo la palude.
Sono più vecchia
e il mio sesso spella.

FACCIAMO L'AMORE

Facciamo l'amore?
Divertiamoci a non soffrire
rifacendo filastrocche
ludiche e passive,
nascondendoci sotto i tetti
di sfinite allegrie.
I corpi legati
attorno al girotondo,
stavolta in bocca
e sotto vado io.
Caldo piacere
scuote la mia gola,
ma è un gioco andato a male
Dio, sto mangiando i miei figli!